



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

3 dicembre 2011

#### **Il CMI a Cuneo**

Il CMI ha partecipato, oggi a Cuneo, all'inaugurazione del restaurato complesso monumentale di S. Francesco. Un cuore non solo urbanistico, ma religioso e civile che per secoli è stato centro pulsante della cultura e della vita della città: sin dal XIV secolo nobili e borghesi, religiosi e laici vedono nella chiesa conventuale un luogo dove affermare il proprio ruolo sociale attraverso la committenza di opere d'arte, l'amministrazione di altari e cappelle, la collocazione di lapidi e tombe di famiglia.

Nella Cuneo medievale sprovvista di piazze e palazzi, San Francesco era sala di riunione per i membri del Comune (il cui stemma compare più volte nelle decorazioni plastiche dell'edificio), ma anche luogo dove venivano rogati atti notarili o spazio dove si appendevano le bandiere dei nemici sconfitti.

L'evoluzione storica della struttura, che per un certo periodo vide la convivenza di due chiese parallele, quelle trecentesca e quella quattrocentesca, è oggi chiaramente leggibile grazie agli esiti degli scavi archeologici lasciati a vista nella navata sinistra. L'armonica scansione architettonica degli spazi è sottolineata dalla decorazione delle volte con grandi campiture bianche bordate da vivaci motivi decorativi, mentre estese superfici affrescate sono tornate ad impreziosire le navate laterali; particolarmente degni di nota i ritrovamenti nella cappella di S. Bonaventura - con i Dottori della Chiesa seduti in imponenti scanni decorati - e nella cappella in testa alla navata sinistra (quella sotto il campanile) che ha restituito un brano pittorico d'inizio Trecento, al momento il più antico dell'intero complesso. Quanto mai splendenti e appariscenti anche le cappelle barocche, aperte nel corso del XVII secolo lungo la navata destra, fino ad oggi nascoste da ponteggi e strutture di sostegno e ora strabilianti nell'eccezionale infilata di finte architetture e stucchi.

Il nuovo allestimento del museo civico (in fase di studio da parte di don Luca) e la ritrovata centralità del complesso monumentale potranno essere luoghi fondamentali nel progetto culturale cittadino.



Eugenio Armando Dondero